

Ultimo oratore fu l'onorevole Barzilai, il quale mi ha chiesto ancora una volta se il Governo abbia l'intenzione di costruire un ponte sul Tevere, in sostituzione dell'attuale. Io non ho abbandonata quest'idea; tutt'altro! Temo primieramente che il ponte che abbiamo non sia abbastanza solido; so di deputati che fanno il giro di Firenze per andare nell'Alta Italia, perchè dicono che il ponte della ferrovia minaccia rovina. Questo io non lo credo perchè, se così fosse, non sarebbe il caso di parlarne soltanto, ma bisognerebbe provvedere immediatamente.

Barzilai. Trema molto.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Certo non è in buone condizioni. Perciò ho iniziate nuove trattative con la Società del Mediterraneo, la quale non desidererebbe di meglio che ricostruire quel ponte per mettersi in relazione colla stazione di Trastevere, ma le ho chiesto condizioni migliori di quelle che altra volta vennero fatte al Governo.

Converrebbe altresì che il municipio di Roma, il quale è abbastanza interessato in questo argomento, aiutasse l'Amministrazione con opportune concessioni mentre io farò del mio meglio perchè si possa venire ad una soluzione.

Ripeto pertanto all'onorevole Barzilai che quest'idea l'ho sempre nell'animo e quando la Società si decidesse ad anticipare la spesa col diritto al rimborso dopo il primo decennio, la cosa si potrebbe più facilmente combinare. Per me la questione non è chiusa, e poichè entrambi abbiamo il desiderio di risolverla degnamente non dispero di potervi riuscire.

Credo di avere alla meglio risposto agli oratori che mi hanno preceduto. Se ho trascurato di rispondere a qualcuno, risponderò più ampiamente nel corso della discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aprile.

Aprile. Non so se sia più opportuno prendere la parola nella discussione generale del bilancio, o di riservarmela più opportunamente al capitolo 28. Certo è che a me preme di cogliere l'occasione per interrogare l'onorevole ministro e sapere da lui i suoi intendimenti su una questione che interessa vivamente il mio collegio, tanto più che costa ogni anno vite umane.

Confesso sinceramente che, a seconda

della risposta dell'onorevole ministro, conformerò il mio voto sul bilancio.

Questa opinione mia può parere forse un poco impulsiva, ma poichè ho il convincimento che i deputati debbano difendere quelli che ritengono interessi giusti e legittimi dei propri mandanti, come hanno il dovere di combattere essi gli altri, così non credo di far cosa, politicamente, poco corretta, quando esprimo questa mia opinione.

La questione di cui voglio parlare è la seguente.

Esiste, in una strada comunale obbligatoria, tra il comune di Agira ed il comune di Gagliano Castelferrato, un fiume che si chiama il Salso. Ora, fu inscritta, in altri tempi, questa strada comunale obbligatoria, senza il ponte. Si fece semplicemente una piattaforma; ma perchè? Per sbrigare la pratica, e per dare una strada a comuni che non ne avevano assolutamente alcuna. E si credeva più opportuno dividerla in due tratti: da Agira al Salso (e di questo tratto la costruzione e la manutenzione spettavano ad Agira), e da Gagliano Castelferrato al Salso (e di questo tratto la costruzione e la manutenzione spettavano a Gagliano). Ma non si provvide, o non si volle provvedere al ponte (certo, questo non fu messo nell'elenco) che deve costruirsi; ponte pel quale la provincia ha deliberato, ripetutamente ed all'unanimità, il concorso del 60 o del 70 per cento, e pel quale quei poveri Comuni sono disposti anche a fare, secondo le condizioni dei loro bilanci, i maggiori sacrifici che loro saranno possibili.

Ora si tratta di sapere se lo Stato debba concorrere fino alla misura del quarto, o no.

Nel Ministero dei lavori pubblici si fanno difficoltà sul proposito; ma credo che siano astuzie usate per perder tempo, e per essere poi legittimati a non far nulla dal termine che c'incalza. La legge del 19 luglio 1894, che votammo su proposta del ministro Saracco, dichiara appunto che non si possono più dar sussidi, se non per quelle opere che sono appaltate dentro l'anno, o per quelle che sono in costruzione. Ora, il ponte di Agira, nonostante il concorso della Provincia e dei Comuni, non si trova appaltato. Il 19 luglio è prossimo, e così lo Stato si esimerà dalla spesa.

La difficoltà che fa il Ministero, confortato, dice, dai pareri del Consiglio di Stato,